

LILLI GRUBER



Il suo primo ricordo culturale? *Max und Moritz*, una storia per ragazzi, scritta in versi e illustrata dall'umorista tedesco Wilhelm Busch.

L'evento o incontro che le ha cambiato la vita? Il mitico Antonio Ghirelli, allora direttore del Tg2. Il primo a scommettere su di me in tv.

Il posto anche assurdo dove le vengono più idee? Sulla mia mountain bike.

Cosa sta leggendo? *Siate liberi*, di Umberto Veronesi e Maria Giovanna Luini. Lettera ai giovani sui grandi temi della vita: dall'amore, al futuro, al rispetto della religione.

Un film recente che l'ha colpita, per qualche ragione? *Il nastro bianco* di Michael Haneke.

Musica. La sua biografia in una playlist? E un brano per il funerale? (porta bene). *Peer Gynt* di Edvard Grieg, *Ruby Tuesday* dei Rolling Stones, *Summertime* di Janis Joplin, *Il tempo di morire* di Lucio Battisti, *My funny Valentine* di Chet Baker.

Tv? Un programma simbolo della sua infanzia? E oggi, oltre a farla, cosa guarda? *Le avventure di Laura Storm*, con Lauretta Masiero e Andrea Camilleri collaboratore per la sceneggiatura. Oggi guardo spesso Al Jazeera in inglese.

Cose sul sesso imparate da: libri, musica, film? Da ragazzina leggevo di nascosto la rivista tedesca *Jasmine*, rubandola alla mia tata. Era una di quelle pubblicazioni tipiche della rivoluzione sessuale.

Una parola che ama. E una che odia? Mi piace "per bene". Odio "cene eleganti".

Una frase letta su un muro o una T-shirt? A Villa Borghese: "Pentito cerca Stato".

Tecnologie quotidiane? iPhone, Blackberry, iPad? Blackberry e Ipad.

Una cosa che fa online e non riesce a smettere? Non riesco a non guardare i siti di informazione. Come vorrei facessero tutti almeno un'ora al giorno. Tra i miei preferiti c'è quello del *New York Times*.

Una cosa in cui è bravissima, e pochi lo sanno? Scrivere con la mano destra. Pochi sanno che sono mancina naturale.

Qualcosa che le ha insegnato qualcuno con cui ha lavorato? Il pensiero laterale. Me l'ha insegnato un bravo collega che si chiama Jacques Charmelot, che poi è diventato mio marito (inviato di guerra, autore di *Kerbala*, thriller sul conflitto in Iraq, ndr).

Allergie culturali? Sono una curiosa cronica, non ho allergie a priori.

Cosa salva e cosa butta via degli anni Zero? Salvo l'euro e butto lo scontro di civiltà.

La sua frase/scusa preferita. Simbolo della sua identità? Chiedo venia.

Come comincerebbe la sua autobiografia? Non la posso cominciare perché non la scriverò mai.

Cosa non sopporta della cultura italiana? Per fortuna che c'è una cultura italiana.

LILLI GRUBER, giornalista e scrittrice, nata a Bolzano, 55 anni, conduce la trasmissione di approfondimento *Otto e mezzo* su La7 (dopo essere stata inviata Rai, e la prima donna al Tg di prima serata, nel 1988). E appena uscito il suo nuovo libro: *Eredità. Una storia della mia famiglia tra l'Impero e il fascismo* (Rizzoli).

Il libro dove vorrebbe abitare? «Nella Divina Commedia. Come inviata, ovunque, come "residente" magari nella terza cantica»